

Le «misure d'emergenza» non allarmano la Borsa

La decisione della Consob di consentire solo acquisti per contanti ha determinato una flessione solo di mezzo punto - Salterà in pratica il ciclo di febbraio - Positivi commenti

MILANO — La Borsa ha reagito senza scomporsi alle misure eccezionali decise dalla Consob l'altra sera a tarda ora, dopo molte ore di riunione, per fronteggiare i gravi intralci tecnici causati dallo sciopero in corso alla Banca d'Italia che ritardano lo svolgimento delle operazioni di stanzamento e compensazione necessarie per la liquidazione dei saldi di fine mese. La seduta di ieri era particolarmente delicata in quanto dedicata ai rapporti e alla chiusura del ciclo di gennaio, il primo dell'86. Se nelle prime battute l'indice accusava un cedimento medio dell'1 per cento, dopo pochi minuti dimezzava la flessione e chiudeva alla fine pressoché in pari. I compratori insomma sono tornati a prevalere e diversi titoli fra cui l'Int (nel dopo-lustino) segnano nuovi massimi.

Da oggi la Borsa entra in un nuovo regime che qualcuno ha definito di «svolta storica». Gli acquisti verranno fatti solo per contanti; il deposito obbligatorio viene infatti elevato dal 60 al 100 per cento, per gli acquisti, mentre rimane invariato per le vendite. La consegna dei titoli e la liquidazione di gennaio slitta al 10 e al 12 febbraio. Scopre praticamente il ciclo di febbraio (di cui si osserverà solo la risposta ai primi) e il rischio che le posizioni si irrigidiscano nuovamente e tutto torni in alto mare. Le note moderate e positive derivano dall'incontro di ieri tra i rappresentanti sindacali della Cgil e della Cisl con i dirigenti della Banca d'Italia. Si è trattato di una riunione sostanzialmente interlocutoria, ma nella quale gli esponenti dell'istituto, pur ribadendo una posizione che i sindacati hanno giudicato inaccettabile, hanno anche prospettato la necessità di intensificare i contatti per accelerare i tempi per una intesa possibile.

sito obbligatorio onde evitare un accrescimento della febbre speculativa, poiché si eliminerebbero le frange più avventurate del mercato.

Gli acquisti per contanti dovrebbero comunque avere breve durata. I provvedimenti della Consob sono stati giudicati dagli operatori, in generale, «indiziabili e tempestivi». La manovra, per l'agente di cambio Isidoro Albertini, appare «impeccabile, poiché la liquidazione doppia (febbraio-marzo) richiede maggiore accortezza».

Nessuno comunque si nasconde la gravità della situazione. La Borsa che aveva inaugurato il nuovo ciclo dell'86 con rinnovo slancio mettendo a segno un progresso di oltre il 10 per cento rispetto ai rapporti di dicembre, è come un treno lanciato a grande velocità che viene frenato (o tenta di frenare) per carenze dovute non solo a motivi tecnici ma anche strutturali. È stato il vertiginoso aumento degli scambi (diverse volte anche sopra i 200 miliardi per seduta) a mettere in crisi il meccanismo ancora prima degli scioperi di Bankitalia.

Si chiede, ad esempio, e proprio ora, il varo entro termini brevi della società di conti comuni di investimento, il loro atteggiamento non sembra mutato. Anche ieri hanno comperato e il loro atteggiamento è stato certamente deciso per la ripresa dei corsi dopo i primi dieci minuti di cedimento.

Caso Bankitalia ora ad un bivio

ROMA — Vicenda Bankitalia ad un bivio. Sul fronte della trattativa Ieri si è aperto qualche timido spiraglio, ma c'è il rischio che le posizioni si irrigidiscano nuovamente e tutto torni in alto mare. Le note moderate e positive derivano dall'incontro di ieri tra i rappresentanti sindacali della Cgil e della Cisl con i dirigenti della Banca d'Italia. Si è trattato di una riunione sostanzialmente interlocutoria, ma nella quale gli esponenti dell'istituto, pur ribadendo una posizione che i sindacati hanno giudicato inaccettabile, hanno anche prospettato la necessità di intensificare i contatti per accelerare i tempi per una intesa possibile.

Ciò, in sostanza, anche la Banca d'Italia fa capire di essere colpita dai tempi lunghi della vertenza che è stata, formalmente aperta il 12 luglio. Cgil e Cisl di fronte a questa volontà della controparte di accelerare la trattativa hanno dato una risposta che è stata, formalmente, accettata. Si attendono, in sostanza, gli esiti della riunione confederale che si è tenuta ieri sera. In questo incontro i segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di sospendere le agitazioni prima di tutto come forma di solidarietà nei confronti dei dipendenti pubbli-

ci che rischiano di rimanere senza le tredicesime e poi perché sembrava che i vertici della Banca d'Italia fossero disposti ad una serie di concessioni. La Uil proseguì con gli scioperi e da quel momento abbandonò il tavolo della trattativa con la Cgil e con la Fabi. Ora sembra che si stiano ricreando le condizioni per un ricompattamento: «Questa Intesa può essere trovata», dice Angelo De Mattia, segretario della Fabi-Cgil, «e può costituire una base per altre aggregazioni successive con la Fabi». Ieri la Uil, non convocata al tavolo della trattativa dalla Banca d'Italia, ha fatto sapere però che «è probabile un inasprimento delle azioni di lotta».

Fatturato industriale cresciuto del 9%

Torna la Sme sul tavolo dell'Iri

ROMA — Cresce il fatturato dell'industria e crescono gli ordinativi nei primi dieci mesi dell'85 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche i dati di ottobre riferiti dall'Istat non smentiscono questo andamento. In questo periodo il fatturato è cresciuto del 9,2%; l'indice di ottobre ha raggiunto quota 201,8 punti (base 1980=100) con un aumento del 6,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Per quanto riguarda gli ordinativi di precisione, il dato di ottobre è cresciuto del 11,7%; l'indice degli ordinativi ha raggiunto quota 203,5 punti con un aumento in termini monetari del 13,3% rispetto all'ottobre '84.

Rispetto alla destinazione economica dei prodotti gli indici del fatturato hanno segnato questi incrementi percentuali: 10,9 i beni finali di consumo, 9,4 i beni intermedi. A livello settoriale gli incrementi percentuali più consistenti hanno riguardato: 28,7 le macchine per ufficio ed elaborazione dati, 22,3 per le industrie delle pelli e del cuoio, 13,5 le chimiche, 12,8 le tessili, 11,9 gli strumenti di precisione, 11,1 la costruzione ed installazione di materiale elettrico ed elettronico, 10,3 l'industria delle calzature, articoli di abbigliamento e biancheria per la casa, 10,2 la costruzione ed installazione di macchine e materiale meccanico. Per quanto riguarda gli ordinativi totali nei vari comparti industriali, l'incremento maggiore (33,6%) riguarda le costruzioni di mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli.

ROMA — Prima riunione dell'86 del Consiglio di amministrazione dell'Iri. Dovrebbe essere dedicata alla Sme, la finanziaria alimentare messa in vendita alcuni mesi fa. Il presidente dell'Istituto, Romano Prodi, dovrebbe esaminare le offerte di acquisto che sono state inviate dai cinque pretendenti alla finanziaria alimentare: la Fininvest di De Benedetti, la cordata Zarilla-Ferrero-Pi-ninvest di Berlusconi e Consere Italia, la Lega delle Cooperative, la Cofima di Giovanni Filiani e l'industriale venezuelano Antonio La Rosa.

Contro i progetti dell'Iri e delle Partecipazioni statali per le aziende alimentari pubbliche ogni scendono in sciopero i ventimila lavoratori del settore. Lo sciopero è nazionale, è di otto ore ed è patrocinato unitariamente dalla Federazione di categoria, la Filla. Nel corso dell'astensione dal lavoro è prevista una manifestazione a Roma.

L'agitazione — ha ricordato il segretario generale degli alimentari Cgil, Andrea Amaro — è stata indetta per rivendicare «un preciso progetto di risanamento e rilancio delle aziende del settore che escluda vendite di patrimonio produttivo di importanza decisiva». Secondo il segretario della Faccisl Ferruccio Pelos, dalla situazione che si è determinata per la vicenda Sme si esce «solo con il coraggio di tornare indietro sulla frettolosa decisione iniziale ed accettando la discussione seria con tutti i protagonisti, compreso il sindacato».

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Modicobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 197,18 con una variazione positiva dello 0,25 per cento (197,67). L'indice globale Comiti (1972=100) ha registrato quota 474,97 con una variazione positiva dello 0,14 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Modicobanca è stato pari a 12,616 per cento (12,636).

TITOLO	CHV.	VAR. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alvar	8.550	-1,50
Ferruzzi	30.000	-0,93
Barton	3.650	-1,88
Banella IIG85	3.100	-1,10
Banella R	3.200	-1,54
Bud R IIG85	2.850	0,00
Eranda	12.670	-1,78
Forogna	3.530	-1,94
Forogna R	2.610	-2,61

TITOLO	CHV.	VAR. %
ASSICURATIVE		
Alitalia	60.100	1,31
Alitalia	50.000	-0,10
Auxonia	1.820	0,05
Fis	3.050	-2,24
Fis R	1.900	0,00
Generale Ass	81.900	0,01
Intesa 1000	13.500	-2,78
Fondania	59.000	-1,07
Previdente	42.000	-2,10
Latina Dr	4.510	4,04
Latina Pr	3.700	-1,33
Lloyd Adriat	7.350	-2,91
Miscio O	30.200	0,33
Milano R	23.000	0,00
Ras	161.800	1,44
Sa	31.200	3,33
Sa Pr	31.000	1,94
Torino Ass Dr	29.200	4,23
Torino Ass Pr	21.600	15,51

TITOLO	CHV.	VAR. %
BANCARIE		
Catt Veneto	7.610	3,54
Comit	25.490	-0,02
BNA Pr	4.210	-1,64
BNA	6.700	-1,47
CCO Roma	15.300	-0,29
Laipio	5.300	-1,03
Cr. Varese	5.500	1,48
Credito It	3.390	0,59
Credito Fon	5.400	0,93
Intesa Pr	30.250	-1,78
Mediocredito	120.600	0,07
Nba R	3.260	3,49
Nba	4.150	2,75

TITOLO	CHV.	VAR. %
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9.400	-3,09
Burgo Pr	7.350	-1,38
Burgo R	9.380	-1,18
De Mecca	3.990	0,00
Montedison	13.200	1,38
Montedison Pr	3.250	-1,34
Montedison R	7.020	4,24
Montedison Pr	4.995	-0,08
Mon P 1AG85	4.840	0,62

TITOLO	CHV.	VAR. %
CEMENTI CERAMICHE		
Cementi	2.536	-0,90
Italcementi	50.310	-0,28
Italcementi R	34.950	-0,60
Pozz	291	0,00
Pozz R	275	0,00
Unicem	21.400	-0,69
Unicem R	14.350	-0,69

TITOLO	CHV.	VAR. %
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.700	-1,11
Callaro	1.470	-2,33
Callaro Pr	1.460	-0,88
Fab. M. cond	5.710	0,00
Farm. Erba	17.395	-0,03
Fidensat	7.710	-1,18
Italgas	2.235	-1,63
Mipa Cpi	40.500	0,55
Mipa Lanza	40.500	0,55
Mont. 1000	2.880	-1,54
Perier	8.300	-1,07
Perier Pr	3.550	4,13
Perier R	2.950	3,51
Prati Sca	3.650	-2,64
Prati R P	3.630	-1,03
Reccardo	10.650	-4,48
Rif	3.051	0,03
Saffa	8.498	2,51
Saffa R. P.	8.498	6,22
Santogruppo	23.200	-0,04
Sna SpA	5.393	-0,38
Sna R. P.	5.385	-0,09
Sna R. P.	16.980	-0,12
Usc	2.205	-2,00

TITOLO	CHV.	VAR. %
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Atena	3.900	-1,27
Danesi C	7.540	0,53
Fir Spa	13.650	2,38
Fiat	6.180	-0,32
Fiat Dr War	4.725	-0,00
Fiat Pr	5.460	0,00
Fiat Pr War	4.095	-0,39
Fiat R	3.210	-4,33
Franco Tosi	24.300	-1,14
Galardini	20.650	0,24
Magnum R	3.000	0,17
Magnum Mar	3.099	-0,03
Necchi	4.000	-3,74
Oliva R. P.	4.320	3,23
Oliva R	9.550	1,60
Oliva Pr	6.589	0,60
Oliva R N	6.630	1,92
Oliva R P	9.440	0,42
Sagem	6.750	-1,48
Sasib	8.000	1,14
Sasib Pr	7.850	-2,12
Sasib R	5.860	0,86
Westinghouse	30.100	-4,44
Worthington	2.200	-2,22

TITOLO	CHV.	VAR. %
MINIERE METALLURGICHE		
Cat. Mat. It	5.850	-1,58
Dalmone	701	-2,64
Falck	11.800	-1,58
Falck IGE 85	11.000	4,76
Falck R	10.200	-0,32
Rassa Vico	2.010	3,13
Magnon	9.500	4,38
Triferre	3.610	-2,43

TITOLO	CHV.	VAR. %
TESSILI		
Cantoni	7.301	1,40
Cantoni R	7.199	0,00
Cucchi	2.520	0,60
Ekonaka	1.900	1,60
Facc	6.575	1,62
Facc R	6.430	0,78
Lenf 500	2.630	-0,68
Lenf Pr	2.233	-0,09
Rotonda	14.210	2,14
Rotonda Pr	4.531	0,13
Mazzetta R	4.540	-2,37
Oncese	3.315	-3,91
Zucchi	4.450	1,14

TITOLO	CHV.	VAR. %
FRANZIARIE		
Acca. Marica	5.101	-3,81
Acca. Marica Pr	3.929	-1,23
Eastop	466	1,08
Bon. Sae	40.020	-1,43
Breda	7.120	1,14
Breda Pr	1.091	2,92
Buton	2.890	1,76

TITOLO	CHV.	VAR. %
CONVERSIONI		
Alitalia Pr	1.165	-0,68
Audiob	5.160	3,18
Audiob Pr	5.000	4,17
Aut. 1DC84	7.050	0,28
Aut. 1DC84 Pr	7.050	0,28
Italcementi	18.375	-0,14
Italcementi R	18.250	0,00
Sp. Dr. W. R.	2.650	-1,01
Sp. R. P.	2.700	-0,22
Ser	7.225	0,40

TITOLO	CHV.	VAR. %
ELETTROTECNICHE		
Selm	4.700	-3,26
Selm R	4.700	-3,26
Tecnosystem	1.715	-3,38

TITOLO	CHV.	VAR. %
FRANZIARIE		
Acca. Marica	5.101	-3,81
Acca. Marica Pr	3.929	-1,23
Eastop	466	1,08
Bon. Sae	40.020	-1,43
Breda	7.120	1,14
Breda Pr	1.091	2,92
Buton	2.890	1,76

Titoli di Stato

TITOLO	CHV.	VAR. %
BTN-10187 12%	98,55	0,00
BTP-1AP88 14%	100,1	-0,15
BTP-1FB88 12%	98,35	0,10
BTP-1GE87 12,5%	99,7	0,00
BTP-1IG88 12,5%	100	-0,20
BTP-1L88 12,5%	99,4	0,10
BTP-1MG88 12,25%	98,45	0,15
BTP-1MB88 12%	98,8	0,00
BTP-1OT88 12,5%	100,8	0,15
CASSA DP-CP 97 10%	95	0,00
CCT ECU 82/89 13%	115,7	0,28
CCT ECU 82/89 14%	117,7	-0,25
CCT ECU 83/90 11,5%	113,3	0,00
CCT ECU 84/91 11,25%	110,45	0,87
CCT ECU 84/92 10,05%	108,9	-0,27
CCT 83/93 TR 2,5%	88	0,00
CCT 86/86 16%	99,75	0,00
CCT AG88 16%	101,3	0,60
CCT ENI AG88 16%	101,5	0,30
CCT AG89 16%	102,1	0,00
CCT AG91 16%	101,05	0,05
CCT AP87 16%	101,4	0,00
CCT AP88 16%	100,25	0,25
CCT AP91 16%	101,95	0,20
CCT DC88 16%	101,2	0,40
CCT DC87 16%	101,25	0,35
CCT DC90 16%	101	0,05
CCT DC91 16%	100,5	0,10
CCT EFIM AG88 16%	101,5	0,00
CCT ENI AG88 16%	101,5	0,00
CCT EFIM AG89 16%	102,15	0,34
CCT FB88 16%	100,7	-0,20
CCT FB91 16%	103,8	0,10
CCT FB92 16%	97,8	-0,20
CCT FB95 16%	99,9	0,05
CCT GE87 16%	101,65	-0,15
CCT GE88 16%	101,5	-0,50
CCT GE91 16%	103,95	-0,05
CCT GE92 16%	99,95	0,00
CCT GE98 16%	102,8	0,00
CCT GN88 16%	101,8	-0,10
CCT GN89 16%	100,55	-0,15
CCT GN91 16%	101,85	-0,05
CCT GN88 16%	101	-0,30
CCT LG88 16%	100,35	0,00
CCT LG89 16%	102,05	-0,44
CCT LG91 16%	101,3	-0,10
CCT MG88 16%	100,7	0,30
CCT MG87 16%	101,35	0,05
CCT MG88 16%	100,15	-0,20
CCT MG91 16%	101,8	0,00
CCT MZ88 16%	100,3	-0,20
CCT MZ87 16%	102	0,30
CCT MZ88 16%	100	0,00
CCT MZ87 16%	101,7	-0,05
CCT NV88 16%	101,05	-0,10
CCT NV87 16%	100,8	-0,05
CCT NV90 EM83 16%	104,2	0,10
CCT NV91 16%	100,8	-0,10
CCT OT88 16%	100,95	0,40
CCT OT88 EM 16%	100,35	0,15
CCT OT88 EM 16%	101,95	-0,24
CCT OT91 16%	100,8	0,00
CCT ST88 16%	100,75	0,15
CCT ST88 EM 16%	100,5	0,10
CCT ST88 EM 16%	102,25	0,05
CCT ST91 16%	100,85	0,05
ED SCOL-7/188 6%	97	0,00
ED SCOL-7/87 6%	93,75	0,00
ED SCOL-75/90 3%	92,5	0,00
ED SCOL-75/90 3%	92,5	0,00
ED SCOL-77/82 10%	94,4	0,00
RENDITE 1980 12%	94,4	0,00
RENDITA-35 6%	55,6	0,00

Azioni

TITOLO	CHV.	VAR. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alvar	8.550	-1,50
Ferruzzi	30.000	-0,93
Barton	3.650	-1,88
Banella IIG85	3.100	-1,10
Banella R	3.200	-1,54
Bud R IIG85	2.850	0,00
Eranda	12.670	-1,78
Forogna	3.530	-1,94
Forogna R	2.610	-2,61

TITOLO	CHV.	VAR. %
ASSICURATIVE		
Alitalia	60.100	1,31
Alitalia	50.000	-0,10
Auxonia	1.820	0,05
Fis	3.050	-2,24
Fis R	1.900	0,00
Generale Ass	81.900	0,01
Intesa 1000	13.500	-2,78